



III E F
MUSEOETTOREFICO

MEF – Museo Ettore Fico
via Francesco Cigna 114, Torino
www.museofico.it

mostra realizzata da



con il contributo di



con il patrocinio di



SCHEDA TECNICA

a cura di
Andrea Busto

testi in catalogo di
**Andrea Busto, Emanuele Becheri,
Didier Semin**

giovedì 16 ottobre
domenica 21 dicembre 2025
orari: giovedì e venerdì 14,30-19,00
sabato e domenica 11-19,00

info@museofico.it

LA MOSTRA

Emanuele Becheri (Prato nel 1973) si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1995. Il Museo del Novecento di Firenze gli ha dedicato una mostra personale nel 2020 "Sculpture e disegni" curata dai critici Sergio Risaliti e Saretto Cincinelli.

Il percorso creativo di Emanuele Becheri si è sviluppato attraverso diversi media espressivi dalla musica al video alla fotografia per arrivare recentemente a concentrarsi sulla scultura e sul disegno. Nel disegno - elemento che è sempre stato presente nella sua poetica fin dagli esordi - l'artista spesso si autoritrae e c'è un'allusione alla figura umana che troviamo in tutte le sue opere, una citazione di sé e del profondo della sua anima e del suo corpo. Non appare indispensabile un confronto con gli artisti del passato per comprendere la sua poetica - anche solo per trovare radici della sua arte o indicazioni per la lettura delle sue opere - che resta sospesa in un liquido amniotico ancestrale e atemporale in cui archeologia e fantasy, barocco e minimalismo, trovano connessioni impensabili.



Studio per Portale, 2019
terracotta
39,5 x 68,5 x 7 cm
ph. Dario Lasagni



Solitudine 01.08.2024
 terracotta, pigmenti, ossidi
 35 x 53 x 5 cm
 ph. Dario Lasagni



Solitudine a 01.08.2024
 terracotta, pigmenti, ossidi
 35 x 53 x 5 cm
 ph. Dario Lasagni

I paesaggi e i ritratti si stendono su brani di carta slabbrati e sghebbi, strappati da carnet o recisi senza attenzione per sottolinearne la fragilità e l'introspezione personale e dolente. Le sculture si "sformano" nello spazio in posizioni tra l'arcaico e il barocco ponendo lo spettatore nella posizione scomoda del doversi interrogare sul concetto di abbozzo, non finito e concluso. Emanuele Becheri sovverte gli schemi classici della scultura appropriandosi di tutti gli strumenti e materiali consoni per la sua realizzazione e identificazione, però capovolgendo questi schemi a suo uso personale. Trattandosi prevalentemente di forme tridimensionali, sempre identificabili con la forma umana o animale, l'artista ci pone nella condizione disagiata di identificare sempre il soggetto raffigurato ma di proporcelo come una forma o una massa in cui la materia sovrasta e sovverte la sua identità. In bilico fra riconoscibile e irriconoscibile la sua opera resta sul crinale dell'informale e del figurativo dove, in uno scontro forsennato, la creta cerca di sovrastare la forma e la forma cerca di domare la materia. Tutto nell'artista, che è al contempo musicista e performer, resta nella dinamica del duello fra espresso e sottinteso e la tensione che si percepisce è in bilico fra vita del soggetto e morte dell'idea della scultura classica.



To Paul Gauguin, 15.11.2024
 terracotta, ossidi
 32 x 16 x 7 cm
 ph. Dario Lasagni



Studio per due figure, 19.02.2025
 ossido su carta
 42 x 29 cm
 ph. Dario Lasagni